

EDILIZIA Ampie possibilità

Mille posti vacanti Formazione Esem per gli stranieri

■ Cercasi lavoratori stranieri disposti a lavorare nell'edilizia, un comparto che offre ampie possibilità occupazionali. Nelle province di Milano, Monza e Lodi, i posti scoperti sono qualche migliaio. E pure le opportunità di guadagno sono niente male: un operaio di primo livello guadagna 1.700 euro netti. Ma gli operatori più capaci, con l'indispensabile dose di esperienza, arrivano a meritarsi anche 2.500-2.800 euro mensili e possono scegliersi il posto. Prospettive che potrebbero interessare anche chi arriva nel nostro Paese alla ricerca di un futuro migliore. Sono indispensabili, ovviamente, una buona conoscenza della lingua italiana e un'adeguata formazione. La seconda è in grado di assicurarla l'Ente Scuola Edile Milanese-Comitato Paritetico Territoriale di Milano, Monza e Lodi. Nel periodo 2021-2022 l'Esem ha organizzato complessivamente 792 corsi con 7.457 partecipanti. Esem ha una sede anche a Monza, in via Locarno. Qui sono stati tenuti 281 corsi per un totale di 2.222 partecipanti. «La nostra offerta formativa - sottolinea Luca Cazzaniga, presidente di Esem Cpt - è ampia, ma per seguire i corsi e per poi operare nei cantieri, è ovviamente necessaria la conoscenza della lingua italiana. Serve perciò una sinergia con le Istituzioni per organizzare corsi di

italiano. Abbiamo già discusso di questa possibilità con il Comune di Monza». I Ministeri del Lavoro e degli Interni, insieme all'Associazione Nazionale Costruttori Edili e alle organizzazioni sindacali Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, hanno sottoscritto un Protocollo di intesa «per favorire l'inserimento socio lavorativo di richiedenti e titolari di protezione internazionale e altri cittadini stranieri in condizioni di vulnerabilità». «Nel settore delle costruzioni - viene specificato nel documento -, la manodopera straniera rappresenta oltre il 17% degli occupati, un'incidenza ben superiore alla media del 10% di stranieri che si registra sul totale degli occupati in Italia. Nelle costruzioni si concentra anche il 21% di imprenditori migranti, nella maggior parte dei casi transitati prima per rapporti di lavoro dipendente». «Alla luce di quanto osservato in passato per altri consistenti flussi migratori - si precisa -, il settore potrebbe offrire importanti opportunità di impiego e di integrazione in Italia anche per richiedenti asilo, rifugiati e altre categorie di migranti vulnerabili in possesso di titolo di soggiorno che consenta lo svolgimento di attività lavorativa». ■ S.G.



Peso:19%